

subito vadi a levarlo e condurlo de qui, et li voleno far grandissimo onor.

294* *A dì 28, la matina.* S' intese, come è nuova per questi di le galie di Baruto, che hanno inteso di nave andavano acompagnare il Gran Maestro a Rodi, come era in mar morto; sichè avanti sia intrato in Rodi è mancato. Era di natione francese, nomeva domino

Di Padoa, di eri sera. Come hanno, i nemici, qual fo ditto li do capitani alemani con cavalli 300 et li fanti, a dì 26 la matina, con caligo veneno a la porta dil Castelo di Vicenza, che non fono visti venir, et introno dentro e preseno Dardi Cavaza nostro scrivani di la camera et un Vicenzo da Schio, et introno con gran impeto, facendo prede et danni assai. Et poi par che si andono a quelli capitani a doler, et loro fanno restituir il tolto al meglio poteno, e hanno relassato quel Vicenzo da Schio, ch'è in Castelo. È restato il capitano Chalipin, homo di l'Imperador et fanti 100; il resto erano levati e andati a Montechia et Brendola, et tieneno vadino arestelando e tuor taioni et si siano per levar. *Item*, alcuni spagnoli erano andati sopra il Polesene, e datoli taia ducati 4000.

Di Treviso, dil podestà e provedador Pesaro. De occurrentiis; nulla da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta granda.

Fo assolto li sottoscritti bandizati per danari, zoè questi: sier Piero Trivisan qu. sier Andrea dalla Dressa, qual per monede false fo bandito di tera e lochi, e poi per queste guere era prima a Mantova, à auto licentia di poter star a Padua, et zà anni 6, in tal zorno a dì 28 Zener absente fo posto in exilio. Al presente dona a la Signoria ducati 500, et fu assolto dil bando sopraditto con questo servi 6 mesi a Padoa. Sier Bernardin Orio qu. sier Piero, qual per secte ne l'anno 14, fo, per ditto Consejo di X, posto in exilio di tere e luoghi per secte et intelligentia di balote in Gran Consejo con alcuni altri; dà ducati 100 e fu assolto; el qual stà a et ha uno fiol sier Piero, che vien a Consejo et è stato prima a Noal. Sier Giacomo Arimondo di sier Andrea, qual dil 1510 fo per aver amazato uno oficial di Consoli bandito di questa terra, stava; dona a la Signoria 200 ducati e fu assolto. Sier Zorzi Donà di Candia, qual fo bandito di Candia per omicidio e di l'Isola per questo presente Duca, et è stato a la custodia di Padoa con 20 homeni, dona a la Signoria ducati 200, et fo assolto dil bando. Alcuni albanesi nominati quali danno

a la Signoria ducati 700, et li deteno la scrivania di la camera di Padoa in loco dil Gavardo che morì, e fu fato per colegio Nicolò Stella secretario, qual dete ducati 400, et lui refudò, e li fo dato certo agumento per ditto Consejo di X. Ora ditta scrivania è stà dà a questi. *Item*, fo assolto uno Albergetto trivisan qual stava a Mantova per ribelo, che l'vengi in questa tera, et dona a la Signoria ducati 300. *Item*, fu assolto domino Zuan Francesco Musatto dottor, 295 citadin padoan, qual per il Consejo di X con la zonta fo confinato a la Cania, el qual dona a la Signoria ducati 500, et vien levato l'exilio, et verà in questa tera come li altri padoani. Sichè trovano, per questa via, ducati 2500; e si fa tutto per aver danari.

Ancora preseno una parte, che *de cætero* non si possi alcuna angaria, per il Consejo di Pregadi metter parte di taiarla, come si feva prima; ma quella messa si debbi scuoder tutta sotto pena a chi metterà parte di ducati 500, e *tamen* messa e presa, non sia di alcun valor, *ut in parte*.

In questo zorno, se intese come era letere in Fontego di Todeschi in mereadanti di Alemagna, che avisava il marchese di Brandiburg con alcune tere franche aver roto guerra a l'Imperador, et erano andati a campo a una tera chiamata Per il che l'Imperador era ritornato, che l'veniva a Trento. Et questo è processo perchè par esso Imperador facesse un editto non potesse venir robe in questa tera di todeschi, et *tamen* avia dato licentia ed alcuni, et che quelli non poteva averla, erano acordati con ditto marchese e li faceva guerra. La qual letera, par sier Tadio Contarini qu. sier Nicolò l'ha vista; *etiam* sier Giacomo Trivisan qu. sier Silvestro l'ha udita dir a' mercadanti todeschi.

Non voglio restar di scriver quello che ozi intesi, che la note che seguì l'incendio di Rialto, a dì . . . Zener, il luni venendo il marti, e il zorno, sier Antonio Querini qu. sier Francesco era a Camposampiero, e vete di zorno tre soli in cielo certissimo, e l'arco balen de sotto a la roversa con le ponte in suso, cossa di grandissimo prodigio, e molti de li lo veteno, e poi la note vete tre lune in cielo certissimo, et *publice* lo dice a chi lo vol sentir. Et questa cossa di tre soli, *etiam* è stà vista a Turin e altrove, et par che per alcuni venuti di verso Este, intesi che in ditta note fo visto in l'ajere una cossa longa a modo di fuogo, et la luna di molti colori. Sichè è gran signali questi.

Et pur in questa note è stà visto a San Rafael in cielo una cossa pareva fuogo, *adeo* molti pescaori si stremiteno.